



Decreto Dirigenziale n. 298 del 24/06/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 387/03, ART.12 - DGR N 460 DEL 19/03/2004. IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTE RINNOVABILE: AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA, CON TECNOLOGIA FOTOVOLTAICA, DELLA POTENZA DI 2,76 MWP, E DELLE RELATIVE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE, DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI PIGNATARO MAGGIORE (CE) IN LOCALITA' LO ZINGARIELLO. PROPONENTE: MARI INGEGNERIA S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n°387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n°387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo decreto;
- c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n°241 e successive modificazioni e integrazioni;
- e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n°20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n°241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento "Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n°387;
- g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n°12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n°1/08, nel modificare la L.R. n°11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati", struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- h. che la Giunta Regionale con delibera n°128 del 28/03/2011 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n°47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
- i. che con delibera di Giunta Regionale n°46 del 28/01/2010 è stato confermato l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03, "Mercato energetico regionale, Energy Management", del Settore 04 dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Fortunato Polizio, prorogato con DGR n°128 del 28/03/2011;
- j. che con delibera di Giunta Regionale n°529 del 25/06/2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore dell'Area 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Luciano Califano, prorogato con DGR n°128 del 28/03/2011;
- k. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n°219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n°387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. n°387/03;
- l. che con D.D. n°50/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03 sono stati forniti i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n°387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi";

CONSIDERATO CHE

- a. che con nota acquisita al prot. n°2009.0862101 del 08/10/2009, la società Mari Ingegneria S.r.l., con sede legale in Via degli Artigiani, 22, San Sebastiano al Vesuvio (NA) – P.IVA: n°06060881213, ha presentato l'istanza, con allegato progetto preliminare di attivazione della procedura di autorizzazione unica prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n°387 per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia con tecnologia fotovoltaica per una potenza di 2,76 MWp, e delle relative opere connesse ed infrastrutture, da realizzarsi nel comune di Pignataro

- Maggiore (CE) in località "Lo Zingariello" sui terreni riportati al catasto del predetto Comune al Fg. n°29, P.IIa 23, come da atto di disponibilità alla costituzione del diritto di superficie, in favore del proponente, come da atto Notaio Sarluca Ettore rep. n°21005, raccolta n°5227;
- b. che in fase istruttoria è stata acquisita la seguente documentazione:
- b.1. dati generali del proponente;
 - b.2. dati e planimetrie descrittivi del sito;
 - b.3. contratto preliminare di diritto di superficie per la p.IIa 23 del Fg. 29;
 - b.4. soluzione di connessione alla rete Elettrica condivisa dal Competente Gestore;
 - b.5. planimetria dell'impianto e schemi elettrici;
 - b.6. relazione descrittiva dell'intervento: fasi, tempi e modalità di esecuzione dei lavori di costruzione;
 - b.7. analisi delle possibili ricadute sociali e occupazionali a livello locale;
 - b.8. relazione di screening per la verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA e
 - b.9. D.D. 396 del 08/06/2011 da parte del Settore Ambiente della Regione di esclusione del progetto dalla procedura di VIA;
 - b.10. certificati di destinazione urbanistica;
- c. che con nota prot. n°2010.0774678 del 27/09/2010, è stata indetta e convocata, dalla Regione Campania Settore Regolazione dei Mercati, la prima riunione della prescritta Conferenza dei servizi, ai sensi della L. 241/90, per il giorno 08/10/2010;
- d. che con nota prot. n°2011.0452321 del 09/06/2011, è stata convocata, dalla Regione Campania Settore Regolazione dei Mercati, la riunione conclusiva della Conferenza dei servizi, ai sensi della L. 241/90, per il giorno 17/06/2011;

PRESO ATTO

- a. del resoconto verbale della riunione della Conferenza di servizi, tenutasi in data 08/10/2010, nella quale sono state evidenziate le posizioni in merito alla iniziativa del proponente da parte delle Amministrazioni intervenute, nonché la necessità di integrazione degli atti progettuali;
- b. del resoconto verbale della Conferenza dei Servizi conclusiva, tenutasi in data 17/06/2011 e trasmesso a tutte le Amministrazioni interessate con nota prot. n°490669 del 22/06/2011;
- c. che il Responsabile del Procedimento visti i pareri acquisiti, ha reputato concluso il procedimento con esito positivo, ai sensi dell'art. 14 ter comma 6-bis della L. 241/90;
- d. che nel corso del procedimento sono stati acquisiti i pareri espressi dagli enti e/o amministrazioni interessate che di seguito si riassumono:
- d.1. Nota dell'Autorità di Bacino Interregionale dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno di prot. n°778 del 31/01/2011, con la quale esprime parere favorevole;
 - d.2. Nota del Comando in Capo del Dipartimento Marittimo dello Ionio e del Canale d'Otranto – "Maridipart" di prot. n°046423/UID/2010 del 11/11/2010, con la quale esprime parere favorevole;
 - d.3. Nota del Ministero dell'Interno - Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Caserta di prot. n°0011808 del 08/11/2010, con la quale si comunica che l'attività in oggetto non è soggetta al controllo dei VV.FF. ex D.M. del 16/02/1982;
 - d.4. Nota del Ministero dei Trasporti e della Navigazione – USTIF Campania di prot. n°0774678 del 28/09/2010, con la quale dichiara l'assenza di interferenze;
 - d.5. Nota del Ministero dello Sviluppo Economico – Comunicazioni di prot. n°IT/sett.III/NA/IE/2011/14/BRC/SVN/1222 del 31/01/2011, con la quale esprime nulla osta provvisorio alla realizzazione dell'impianto;
 - d.6. attestazione dello STAPA CE.PI.CA. di Caserta di prot. n. 2011.0038341 del 18/01/2011, circa l'inesistenza di vigneti DOC eDOCG nell'area interessata dall'intervento de quo;
 - d.7. Nota della Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le Province di Caserta e Benevento di prot. n°0021868 del 22/10/2010, con la quale si esprime la non competenza;
 - d.8. Nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta di prot. n°0017474 del 13/12/2010, con la quale si esprime parere favorevole con prescrizioni;
 - d.9. Nota di Enel di prot. n°1207587 del 27/10/2010 con la quale comunica che la documentazione progettuale dell'impianto è conforme agli standard tecnici ed alla STMG rif Goal n°16861;

- d.10. Nota dell'ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania, parere n°45/DAC/11, agli atti del Settore, con cui si esprime parere tecnico favorevole con prescrizioni;
- d.11. Nota dello STAP Foreste – Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste della Regione Campania, di prot. n°2010.0798703 del 05/10/2010 con cui si esprime parere di non competenza;
- d.12. Decreto Dirigenziale n°396 del 08/06/2011 del Settore Ecologia e Tutela dell'Ambiente, Giunta Regionale, con il quale si esclude il progetto dalla ulteriore procedura di Valutazione d'Impatto ambientale, con prescrizioni;
- d.13. nota del Comune di Pignataro Maggiore di prot. n. 6088 del 15/06/2011 con cui esprime parere con prescrizioni;

PRESO ATTO

- a. della nota di Enel acquisita a Prot. ENEL-DIS-0554480 del 07/11/2008, con la quale fornisce la soluzione tecnica di connessione alla rete elettrica Goal n. 17470, accettata dal proponente;
- b. che dai Certificati di Destinazione Urbanistica del Comune di Pignataro Maggiore risulta che secondo le Norme di Attuazione del vigente PRG, il terreno interessato ricade in zona “E2 – Agricolo” per quanto riguarda la p.lla 23 del Fg. 29;

CONSIDERATO

- a. che l'art. 12 comma 3 del D. Lgs. 387/03 stabilisce che l'Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili rilasciata dalla Regione, costituisce ove occorra variante allo strumento urbanistico;

TENUTO CONTO dei pareri espressi in sede di Conferenza di Servizi e delle conclusioni di cui al relativo verbale;

CONSTATATO

- a. che il procedimento ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n°387/2003 si conclude con una Autorizzazione Unica;
- b. che la Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., si è conclusa con l'emissione del parere di esclusione dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, procedura completata con l'emissione del Decreto Dirigenziale n°396 del 08/06/2011;
- c. che il procedimento autorizzativo si è svolto regolarmente e che tutte le amministrazioni interessate sono state ufficialmente coinvolte nel procedimento;
- d. che l'impianto proposto e la sua opera connessa, non interferisce con altri impianti aventi la medesima ubicazione ed il cui protocollo di istanza autorizzativa ex art. 12 del D.Lgs. 387/03 risulti antecedente al prot. reg. n°2009.0862101 del 08/10/2009;

RITENUTO di poter, quindi, adottare il provvedimento di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n°387, tenuto conto delle prescrizioni impartite in materia ambientale, nonché di tutte le prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili e fatti salvi eventuali accordi tra il proponente ed il Comune sede dell'intervento;

VISTI

- a. la Direttiva 2001/77/CE e il D.Lgs. 387/03 di attuazione,
- b. la L.R. 28 novembre 2007, n°12,
- c. la L.R. 30 gennaio 2008, n°1;
- d. il DM MiSE 10/09/2010;
- e. la D.G.R. 11 gennaio 2008, n°47;
- f. la D.G.R. n°2119/08
- g. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
- h. la D.G.R. n°3466/2000;
- i. la D.G.R. n°1152/09;
- j. la D.G.R. n°46/10;
- k. la D.G.R. n°529/2010;
- l. la D.G.R. n°128/2011;
- m. il D.D. n°50/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 “Mercato Energetico Regionale, Energy Management” del Settore 04 “Regolazione dei Mercati” della stessa A.G.C. 12,

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. **di autorizzare** la società la società Mari Ingegneria S.r.l., con sede legale in Via degli Artigiani, 22, San Sebastiano al Vesuvio (NA) – P.IVA: n. 06060881213, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.):
 - 1.1. costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia mediante tecnologia fotovoltaica della potenza di 2,76 MWp, e delle relative opere connesse ed infrastrutture, da realizzarsi nel comune di Pignataro Maggiore (CE) in località "Lo Zingariello" sui terreni riportati al catasto del predetto Comune al Fg. n°29, P.IIa 23, come da allegato tecnico che costituisce parte integrante e sostanziale del presente;
 - 1.2. all'allacciamento alla rete di distribuzione MT, con tensione nominale di 20 kV tramite inserimento su palo denominato "Zingara" sulla linea MT esistente "Lanzi", come da allegato tecnico che costituisce parte integrante e sostanziale del presente;
2. **di dichiarare** che l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto sono, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo n°387 del 2003, di **pubblica utilità, indifferibili ed urgenti**;
3. **di precisare** che le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di cui alle tavole di layout di centrale del progetto definitivo;
4. **di precisare, altresì**, che tale autorizzazione è da considerarsi sottoposta a condizione risolutiva di cui all'art. 11, co. 2 del D.P.R. n°252/98;
5. **di obbligare** il proponente al rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a. **ARPAC** prescrive quanto segue:
 - Comunicare la data di ultimazione dei lavori relativi alla realizzazione dell'impianto.
 - Notificare a questo Dipartimento Provinciale la data di entrata in esercizio dell'impianto per poter procedere alle verifiche strumentali del rispetto dei limiti di esposizione di cui al DPCM 08.07.03 artt.3 e 4;
 - Provvedere, nel prosieguo del funzionamento dell'impianto, ad effettuare misure di campi elettromagnetici in punti sensibili ed a trasmetterle tempestivamente a questo Dipartimento Provinciale con cadenza semestrale;
 - b. **SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DI SALERNO, AVELLINO, BENEVENTO E CASERTA** prescrive quanto segue:
 - Siano effettuati, preliminarmente, sull'area interessata dalle opere a farsi, saggi, da parte di una ditta archeologica specializzata;
 - c. **SETTORE A.G.C. 5 – ECOLOGIA, TUTELA DELL'AMBIENTE, DISINQUINAMENTO, PROTEZIONE CIVILE – REGIONE CAMPANIA** prescrive quanto segue:
 - È fatto obbligo di lasciare inalterati i suoli di sedime per tutta la vita dell'impianto;
 - È fatto obbligo di collocare i moduli fotovoltaici ad un'altezza minima dalla superficie del suolo pari ad un metro, al fine di garantire una luce libera al di sotto della struttura di sostegno, finalizzata a consentire il passaggio e/o lo stanziamento di animali di media taglia;
 - È fatto divieto assoluto di utilizzare diserbanti (xeno biotici e non) nei suoli di sedime, sia in fase di esercizio che di realizzazione dell'opera;
 - È fatto divieto di alterare in alcun modo la pendenza naturale del terreno;
 - Al fine di limitare l'impatto paesaggistico derivante dall'opera:
 - ♦ Impiantare essenze arboree/arbustive autoctone, della fascia fitoclimatica di pertinenza, lungo tutto il perimetro del parco fotovoltaico, vietando in modo assoluto il ricorso a specie alloctone ed infestanti, quali ad esempio Robinia pseudoacacia;
 - ♦ Si prescrive, inoltre, che per le opere ausiliarie, quali le cabine elettriche, vengano adoperati rivestimenti e configurazioni rispettose della tradizione rurale locale;
 - Al fine di limitare l'inquinamento luminoso, è fatto divieto di realizzare sistemi di illuminazione notturna, con la sola eccezione dei sistemi anti effrazione e di emergenza;
 - Si utilizzino moduli fotovoltaici trattati con materiale antiriflesso, al fine di non arrecare disturbo all'avifauna;
 - In fase di realizzazione i pannelli vengano acquistati da fornitori che propongono la stipula di un Recycling Agreement;

- Per il fissaggio della struttura portante al suolo, è fatto divieto assoluto di realizzare opere murarie o plinti di ancoraggio, ma i pannelli fotovoltaici vengano montati su una struttura di supporto semplicemente ancorata al terreno a mezzo di ancorette munite del sistema di fissaggio al suolo a vite senza fine;
- In fase di esercizio dell'impianto, è fatto obbligo di effettuare misurazioni dei campi elettromagnetici in punti sensibili, da trasmettere periodicamente all'ARPAC, per i controlli necessari;
- Che per la realizzazione della viabilità interna ed esterna di accesso all'area, non vengano realizzate superfici impermeabilizzante, ma si ricorra esclusivamente ad interventi di ingegneria naturalistica che consentano il naturale afflusso idrico nel sottosuolo ed il naturale deflusso superficiale delle acque meteoriche;
- In fase di dismissione dell'impianto, con riferimento al ripristino ambientale, si utilizzino esclusivamente essenze arbustive ed arboree autoctone della fascia fitoclimatica di pertinenza;
- È fatto obbligo di predisporre un adeguato sistema di drenaggio per il deflusso delle acque superficiali.

d. COMUNE DI PIGNATARO MAGGIORE prescrive quanto segue:

- che le strutture di sostegno ai pannelli siano posti ad una altezza tale da consentire il transito di tutti i mezzi agricoli secondo le altezze contemplate e disciplinate dal Codice della Strada e tali da consentire il passaggio di luce libera al di sotto delle strutture di sostegno;
- che il cambio di destinazione d'uso dei terreni interessati sia strettamente limitato alla vita produttiva dell'impianto;
- che la ditta esecutrice dei lavori proceda a preventivi interventi di bonifica dell'area in questione;
- che sia realizzata un'adeguata barriera vegetativa, costituita da piante di medio ed alto fusto lungo tutto il perimetro del lotto;
- che siano lasciati inverditi i suoli di sedime per tutta la durata dell'impianto e che sia fatto divieto assoluto di utilizzare diserbanti nei suoli di sedime, sia in fase di esercizio che di realizzazione dell'opera;
- che in fase di realizzazione i pannelli vengano acquistati da fornitori che propongano l'istituzione di un Recycling Agreement.

6. Il Proponente è obbligato:

- 6.1. al ripristino dei luoghi, secondo la naturale vocazione, ad avvenuta ultimazione dell'impianto ed alla rimozione di tutte le opere dell'impianto, ad eccezione delle opere di connessione alla RTN, e relativo ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, predisponendo uno specifico piano di dismissione, da presentare con il progetto esecutivo, e che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;
 - 6.2. a tenere sgombrare da qualsiasi residuo le aree non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per gli eventuali usi compatibili;
 - 6.3. a trasmettere alle rispettive Amministrazioni richiedenti, gli atti derivanti dal rispetto delle prescrizioni innanzi riportate;
 - 6.4. ai fini dell'effettuazione dei controlli di competenza, il proponente è obbligato a trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, ai competenti Uffici del Comune sede dell'intervento, alla Regione Campania, Settore Regolazione dei Mercati e al Genio Civile territorialmente competente, copia del progetto esecutivo dell'intervento e delle opere connesse, debitamente firmato da tecnico abilitato;
7. I lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. 380/2001, devono avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di autorizzazione ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, salvo proroga motivata per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate.
8. Il proponente comunica alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati" e agli altri enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, la data di inizio lavori, nonché quella di ultimazione, corredata da documentazione a firma di professionista abilitato con la quale si attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato.

9. Eventuali variazioni del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi, sono autorizzati dalla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", a seguito di motivata richiesta del proponente.
10. Il proponente trasmette alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati" e agli altri enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, durante la fase di esecuzione delle opere e nelle more della messa in esercizio, con cadenza semestrale, un rapporto sullo stato di realizzazione dell'iniziativa.
11. Il controllo dell'esecuzione delle opere nel rispetto delle prescrizioni del presente decreto è a carico, per la parte di propria competenza, degli enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003.
12. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.
13. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.C., nei modi previsti, del presente decreto.
14. Copia del presente atto è inviata all'Assessore ai Trasporti e Sviluppo Economico, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Dott. Luciano Califano